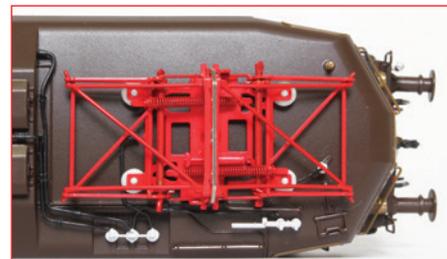


HL2605



Informazioni Tecniche

Locomotiva Elettrica FS E636.010 Breda con Interruttore Rapido, castano/isabella e cerchioni bianchi, dep. La Spezia epoca IIIb. Fedele riproduzione dell' E636 in scala H0 ambientato in epoca III, mai prodotta finora a livello industriale. Nuovi pantografi tipo 42LR in metallo, nuovi respingenti con piatto in metallo, fedele riproduzione delle tubazioni sottocassa realmente flessibili, ghiera fanali in ottone lucidato, riproduzione del corridoio. Nuovi carrelli I1250 con dettagli di qualità superiore, ruote con riproduzione del sistema di trasmissione del moto in Kevlar. Arredamento interno della cabina con tachimetro e quadro strumenti riportato. Illuminazione a microled bianca e rossa a seconda del senso di marcia, escludibili selettivamente. Motore a 5 poli con doppia trasmissione cardanica, telaio in metallo di grande massa. Cinematismo di allontanamento del gancio modellistico. Predisposizione per il sistema digitale con decoder 21 pins R8245. Predisposizione con pattino centrale HLI600/10 per sistemi Maerklin/Trix. Modello con aggiuntivi parzialmente montati e accessori di completamento nella confezione.

Cenni Storici

Le locomotive del gruppo E636 sono le capostipiti della numerosa famiglia di «articolate» italiane, caratterizzate dall'impostazione meccanica basata su due semicasse poggianti su tre carrelli indipendenti, di cui il centrale comune alle due semicasse (B'0-B'0-B'0). Tale meccanica è stata concepita espressamente per facilitare l'iscrizione in curva del rotabile, riducendo le sollecitazioni al binario (caratteristica molto importante visto l'armamento «leggero» della rete ferroviaria italiana del tempo), oltre ad ottenere una distribuzione staticamente determinata del peso assiale.

Il progetto della E636 nacque nel 1938, mentre la consegna delle 108 unità della prima serie avvenne tra il maggio 1940 ed il 1943, in piena guerra. Dopo la fine del conflitto la costruzione riprese nel 1952, suddivisa fra tutti i principali costruttori italiani fino al 1962 per un totale di 469 unità. Le E636 si possono suddividere in tre serie fondamentali, tra le quali non mancano profonde differenze tecniche ed estetiche dovute ai miglioramenti apportati nel tempo al progetto iniziale.

La sola parte elettrica è derivata in buona parte dalle precedenti E626; i sei motori 32-R200 sviluppano una potenza oraria di 2100 KW. La velocità massima è pari a 105 (poi 110 Km/h) o 120 km/h in base al diverso rapporto ingranaggi.

Per le sue doti di semplicità ed affidabilità, la E636 è stata la macchina «universale» per eccellenza, in quanto nel corso della loro lunga carriera queste locomotive sono state impiegate per tutti i tipi di servizi, dai treni passeggeri più prestigiosi inclusi alcuni Trans Europ Express, fino ai treni merci più modesti, caratterizzando con la loro presenza ogni angolo d'Italia, con la sola eccezione della Sardegna.

Le ultime unità sono state ritirate dal servizio regolare nel 2006.